

| SESTRI LEVANTE Fincantieri in Borsa il sindaco riceve la Rsu

Confronto ieri mattina in municipio fra Andrea Lavarello e i rappresentanti dei lavoratori sul futuro dell'azienda di Riva Trigoso

PISTACCHI >> 27

SESTRI LEVANTE

Fincantieri, confronto sindaco-Rsu

Lavarello si è impegnato a portare i timori e le aspettative dei lavoratori al tavolo dei comuni sedi delle attività produttive

SESTRI LEVANTE. Nell'incontro che ieri mattina in Comune ha visto di fronte i rappresentanti della Rsu della Fincantieri di Riva Trigoso e il sindaco Andrea Lavarello, si sarebbe dovuto solo approfondire i timori, le aspettative e le opinioni dei lavoratori in merito al futuro della società. «Tutti problemi che mi stanno a cuore - ha dichiarato Lavarello - e che porrò al centro della prossima riunione a cui saranno chiamati a partecipare tutti i sindaci dei comuni sedi di realtà produttive Fincantieri».

Il confronto si è poi inevitabilmente spostato sulla profonda divisione in atto tra le organizzazioni sindacali sulla scelta del governo di quotare in borsa l'azienda, mantenendo comunque allo Stato la maggioranza del pacchetto azionario.

Favorevoli a questa soluzione che, pur salvaguardando Fincantieri dalla privatizzazione, garantirebbe afflusso di denaro fresco per l'avvio di un sostanzioso progetto industriale da 800 milioni di euro, si sono già espresse la Fim-Cisl e la Uilm-Uil. Decisamente contraria all'ipotesi, invece - e una dimostrazione è stata data mercoledì con la manifestazione indetta a Genova - si è dichiarata la Fiom-Cgil che ora, prima di mettere in cantiere altri scioperi e nuove forme di protesta, attende di sapere

quali decisioni saranno prese nell'incontro che, a livello Consiglio dei ministri, si svolgerà l'11 giugno a Roma con i dirigenti della Fincantieri e il coordinamento nazionale delle tre componenti sindacali.

«Il vero nodo da sciogliere non è la quotazione in borsa - sostiene Fabrizio Cafferata, segretario comprensoriale della Cisl - che, vista l'impossibilità di attingere ad altre fonti, riteniamo essere oggi l'unica soluzione per garantire i finanziamenti necessari agli investimenti programmati da Fincantieri anche per reperire nuove commesse sui mercati. Va ricordato che senza interventi importanti da effettuare prioritariamente a livello nazionale, si mette a rischio la sopravvivenza dei cantieri più deboli. E a livello di settore militare, l'anello più debole della catena è proprio Riva Trigoso. Piuttosto occorre battersi anche in sede governativa sul progetto industriale e ottenere precise garanzie su determinate scelte. Prime fra tutte la rinuncia all'acquisizione del cantiere ucraino low cost, all'esternalizzazione e alla delocalizzazione delle costruzioni e dell'impiantistica. I presupposti perché l'azienda accetti le nostre posizioni ci sono. Occorre solo mettere il tutto nero su bianco e l'incontro dell'11 giugno è l'occasione per farlo».

«Per quanto riguarda la temuta privatizzazione di Fincantieri - ha concluso Cafferata - vorrei ricordare le assicurazioni già forniteci dal governo negli ultimi due incontri a mantenere nelle mani dello Stato il 51 per cento delle azioni. Un impegno che, secondo quanto è dato sapere, dovrebbe essere formalizzato l'11 giugno con la garanzia della presidenza del Consiglio dei ministri».

SANDRO PISTACCHI



Lo stabilimento di Riva Trigoso